

Azienda Appaltante

LEGA NAVALE ITALIANA – SEZ. DI ORTONA (CH)

Aziende esterne

**Società incaricata della Ristorazione e del montaggio e smontaggio tensostruttura –
Società di Vigilanza Aquila srl - Croce Rossa Italiana – Protezione Civile CNAB Ortona -
Comitato di Regata, Atleti, Allenatori, Assistenti e Spettatori**

Ubicazione Azienda

**Via Cervana Loc. Saraceni, sn
66026 – Ortona (CH)**

Datore di Lavoro Azienda Appaltante
Sig. Eugenio Rapino

Resp. Servizio Prevenzione e Protezione
Dott. Davide Antonelli

Medico Competente
Dott. Gianluca Li Vigni

Rappresentante dei lavoratori
Sig. Giancarlo Ranalli

OGGETTO:

**Manifestazione della regata velica
Selezione Interzonale Optimist
Ortona 11/12/13 marzo 2016**

Elaborato

Revisione n°

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Data

INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI LUOGO DI LAVORO
(art. 26, comma 1 lett. b, D.Lgs 81/08)

**MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O RIDURRE
AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE**
(art. 26, comma 3, D.Lgs 81/08)

D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81



(Come modificato dal D.Lgs. 106/09)

ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE

DATI GENERALI DELL'AZIENDA

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Datore di lavoro

Nominativo *Rapino Eugenio*

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Nominativo *Antonelli Davide*

Addetto primo soccorso

Nominativo *Ranalli Giancarlo*

Nominativo *Carafa Luigi*

Nominativo *Di Luzio Cristiana*

Nominativo *Masturzo Fabio*

Addetto antincendio ed evacuazione

Nominativo *Ranalli Giancarlo*

Nominativo *Carafa Luigi*

Nominativo *Di Luzio Cristiana*

Nominativo *Masturzo Fabio*

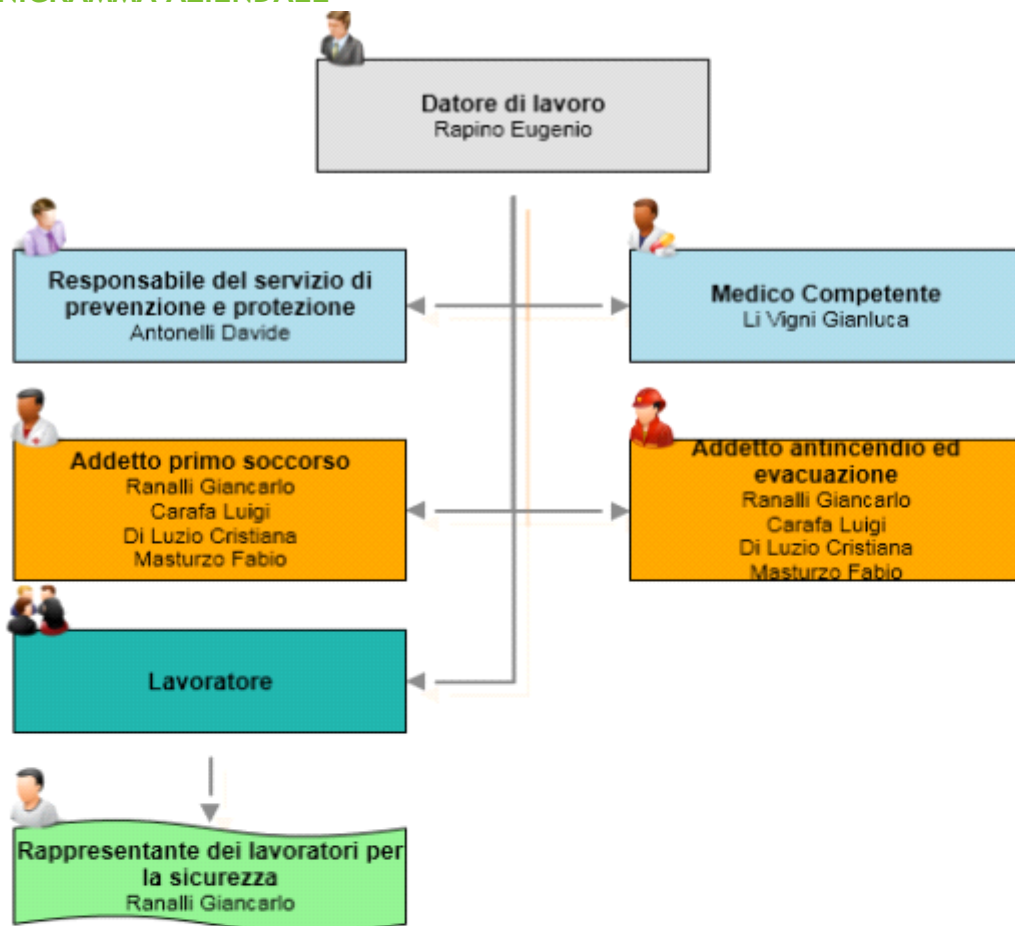
Medico Competente

Nominativo *Li Vigni Gianluca*

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Nominativo *Ranalli Giancarlo*

ORGANIGRAMMA AZIENDALE





AZIENDE APPALTATRICI ED OGGETTO DELL'APPALTO

Le Aziende appaltatrici esterne interessate alla manifestazione ed alle interferenze hanno provveduto a trasmettere le dichiarazioni, in applicazione dell'allegato XVII del D. lgs. n. 81/08 e s.m.i., e sono allegate alla presente.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO

**Manifestazione della Regata Velica Selezione Interzonale Optimist:
Ortona 11/12/13 marzo 2016
Allegato 1)- Bando di Regata**

LUOGHI OGGETTO DELLE ATTIVITA'

Le attività si svolgono sulle aree indicate nella planimetria allegata alla presente ed in mare nell'area antistante il porto di Ortona. Allegato n.2)

1. passaggio pedonale tra area parcheggio e aree della manifestazione
2. area riservata ai soccorsi sanitari esterni(ambulanza, etc.)
3. area di pronto soccorso(cri)
4. servizi igienici
5. punto di raccolta in caso di emergenza

Inoltre, si precisa che l'accesso alle aree interessate dalla manifestazione è consentito esclusivamente agli addetti ai lavori

VERIFICA DELL'IDONEITA' DELL'AZIENDA APPALTATRICE

Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'art. 6, comma 8, lett. g) del D. Lgs. 81/08, la Azienda, Committente, verificherà con Contratto d'Appalto l'idoneità tecnico professionale della Impresa Appaltatrice o dei lavoratori autonomi mediante:

- acquisizione del certificato di iscrizione alla CCIAA;
- acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa Appaltatrice o dei lavoratori autonomi, del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.



VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

CONSIDERAZIONI GENERALI

L'art. 26, comma 1 lettera b, del D.Lgs. 81/08 impone al Datore di Lavoro di fornire alle Aziende Appaltatrici o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Il comma 3 dello stesso D.Lgs., inoltre, impone al datore di lavoro committente di promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un **unico documento di valutazione dei rischi da interferenze** (nel seguito denominato DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Il presente documento ha lo scopo di indicare i rischi, le prevenzioni ed eventuali DPI inerenti le interferenze con le attività svolte in azienda da parte di aziende esterne alle quali sia stato appaltato uno o più servizi mediante regolare contratto, al quale verrà allegato il presente DUVRI.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori delle aziende esterne ha richiesto l'analisi dei luoghi di lavoro e delle situazioni in cui i lavoratori delle aziende esterne vengono a trovarsi nello svolgimento delle attività appaltate, ed è finalizzata all'individuazione e all'attuazione di misure di prevenzione e di provvedimenti da attuare.

Pertanto essa è legata sia al tipo di attività lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

L'obbligo di cooperazione imposto al committente, e di conseguenza il contenuto del presente DUVRI, è limitato all'attuazione di quelle misure rivolte ad eliminare i pericoli che, per effetto dell'esecuzione delle opere o dei servizi appaltati, vanno ad incidere sia sui dipendenti dell'appaltante sia su quelli dell'appaltatore, mentre per il resto ciascun datore di lavoro deve provvedere autonomamente alla tutela dei propri prestatori d'opera subordinati, assumendone la relativa responsabilità.



TIPOLOGIA DEI RISCHI DA INTERFERENZE CONSIDERATI

Sono stati considerati RISCHI DA INTERFERENZE, per i quali è stato predisposto il presente DUVRI:

- ❖ I **RISCHI** derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di lavoratori appartenenti ad Aziende diverse, compresi i lavoratori dell’Azienda committente
- ❖ I **RISCHI** indotti o immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni eseguite dalle Aziende Appaltatrici;
- ❖ I **RISCHI** già esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debbano operare le Aziende Appaltatrici, ma ulteriori rispetto a quelli specifici dell’attività propria dell’appaltatore;
- ❖ I **RISCHI** derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente e comportanti rischi ulteriori rispetto a quelli specifici delle attività appaltate.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

L’analisi valutativa effettuata può essere, nel complesso, suddivisa nelle seguenti due fasi principali:

- A) Individuazione di tutti i possibili PERICOLI per ogni interferenza esaminata
- B) Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente

Nella fase **A** sono stati individuati i possibili pericoli osservando i lavoratori nello svolgimento delle attività lavorative.

Nella fase **B**, per ogni pericolo accertato, si è proceduto a:

- 1) individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra le quattro seguenti possibili **MAGNITUDO** del danno e precisamente

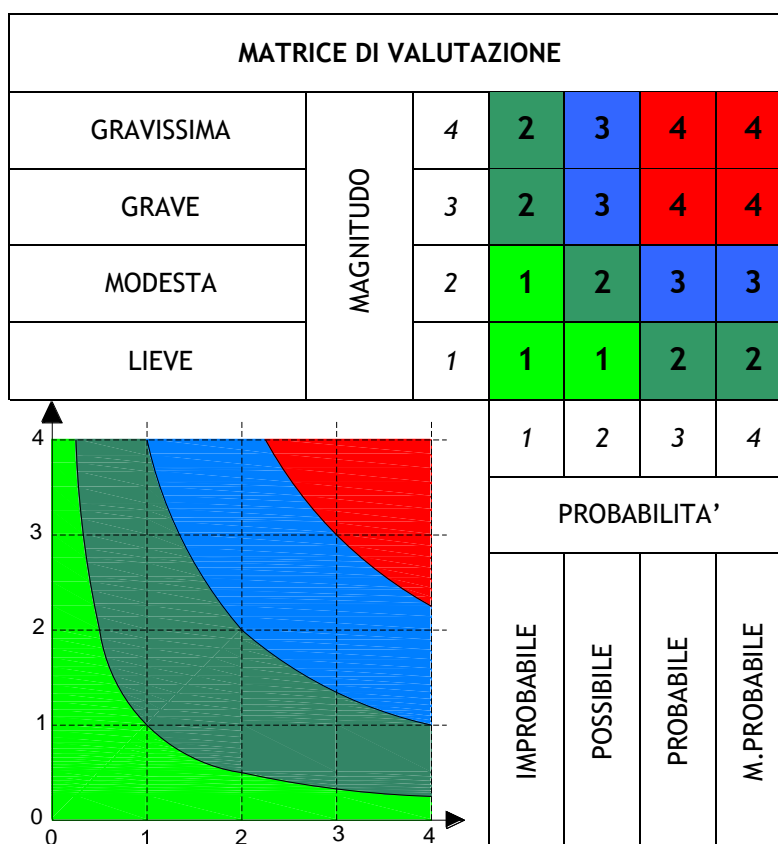
MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
LIEVE	1	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento
MODESTA	2	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso
GRAVE	3	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici
GRAVISSIMA	4	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale



2) valutazione della **PROBABILITA'** della conseguenza individuata nella precedente fase A, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

PROBABILITA' (P)	VALORE	DEFINIZIONE
IMPROBABILE	1	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili.
POSSIBILE	2	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli
PROBABILE	3	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro.
M.PROBABILE	4	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende similari per analoghe condizioni di lavoro.

3) valutazione finale dell' entità del **RISCHIO** in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente **MATRICE** di valutazione, ottenuta a partire dalle curve Iso-Rischio.



Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'Entità del **RISCHIO**, con la seguente gradualità:



1	2	3	4
M.BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO

METODOLOGIA SPECIFICA PER LA INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

La individuazione dei RISCHI DA INTERFERENZA si compone essenzialmente di due fasi:

- la prima è l'acquisizione delle informazioni sulle attività che dovranno essere svolte dall'Azienda Appaltatrice all'interno dell'Azienda Committente e nel recepimento del documento di valutazione dei rischi specifici della Azienda Appaltatrice, in modo da individuare eventuali attrezzature o sostanze pericolose impiegate o particolari lavorazioni che potrebbero generare pericoli in caso di interferenza con altre lavorazioni
- la seconda prevede la definizione delle aree interessate, la individuazione dei soggetti interferenti e l'esplicitazione dei rischi che potrebbero essere generati dalla interferenza di più lavorazioni contemporanee.

Come indicato nello specifico capitolo (GESTIONE INTERFERENZE) per tutti i pericoli individuati è stata effettuata la valutazione del relativo rischio e sono state individuate le misure di prevenzione e protezione obbligatorie.



Manifestazione: **REGATA VELICA Selezione Interzonale Optimist:**
Ortona 11/12/13 marzo 2016

PREMESSA:

Rif. Art. 26 D.Lgs.81/08.

Art. 26. Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione.

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

- 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

1. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori: a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;



c) **coordina** gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

d) **promuove** la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del D.Lgs. 163/2006, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto; 3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza di rischi particolari di cui all'allegato XI; 3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34 del D.Lgs. 163/2006, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali 4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei



rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici. 5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al primo periodo non sono soggetti a ribasso. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Data manifestazione: 11, 12, 13 marzo 2016

1. GENERALITÀ

Il presente documento costituisce il “**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE**” (DUVRI) che individua le situazioni potenzialmente pericolose per la sicurezza dei **lavoratori/ospiti** e indica le misure che è opportuno intraprendere per la loro eliminazione, come previsto dall'art.26 del D.Lgs. 81/2008. Il rapporto tra la Lega Navale Italiana sez. di Ortona (CH) ed i partecipanti e società esterne è formalizzato attraverso contratto ed iscrizioni stipulati tra le parti.

Il presente documento si riferisce ai seguenti periodi di attività: - Pre-manifestazione: giornate di allestimento in preparazione dell'evento: dal giorno 09/03/2016 al giorno 10/03/2016. - Manifestazione: giornate con evento in corso: 11/12/13 marzo 2016 - Post-manifestazione: giornate di disallestimento: giorno 13 e 14 marzo 2016.

I soggetti interessati al presente documento sono:

- a) Organizzazione dell'evento: Lega Navale Italiana sez. di Ortona (CH)
- b) Supervisione dell'Evento: Federazione Italiana Vela tramite Comitato delle Regate
- c) Società esterne incaricate direttamente dalla Lega Navale Italiana sez. di Ortona (CH) per l'allestimento e disallestimento degli spazi ed attività a disposizione.
- d) Partecipanti alle regate veliche.



e) Addetti all'assistenza in mare e a terra

f) Spettatori.

In seguito per "Soggetto Appaltante" si intenderà qualsiasi azienda (Organizzatore, Espositore, Allestitore) che affidi ad altri soggetti, "Appaltatori", lavori/forniture e posa in opera/servizi all'interno della sede della Lega Navale Italiana sez. di Ortona (CH) in occasione della manifestazione. Qualora il "Soggetto Appaltante" esegua con proprio personale dipendente alcune attività e/o lavorazioni, risulterà essere anche "Appaltatore".

2. REGOLAMENTO DELL'EVENTO, APPALTI E SUBAPPALTI

I soggetti appaltanti, in caso di contratti di somministrazione, di appalto, di subappalto e d'opera devono attenersi a quanto previsto dall'art 26 del D.Lgs. 81/2008. Gli appalti e i subappalti o gli affidamenti degli incarichi dovranno essere formalizzati per iscritto facendo assumere al subappaltatore tutti gli oneri e gli obblighi previsti per l'appaltatore e quanto previsto nel presente documento. Il Soggetto Appaltante dovrà verificare nei termini di legge l'idoneità tecnico professionale delle ditte appaltatrici e subappaltatrici.

3. INFORMAZIONI FORNITE DALLA LEGA NAVALE ITALIANA SEZ. DI ORTONA (CH) SUI RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELLE AREE UTILIZZATE E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA:

3.1 Sede della Lega Navale Italiana sez. di Ortona (CH)

Recapiti operativi:

Presidente: Sig. Eugenio Rapino cell. 3208314982

Capo squadra manutenzione: Sig. Giancarlo Ranalli: cell. 3881499784

Ufficio Amministrativo: Sig. Luigi Di Fabio cell. 3293876426

Medico: Dott. Umberto Di Deo cell. 3381692317

Servizio antincendio: Sig. Giancarlo Ranalli cell. 3881499784

Servizio di pronto soccorso: Sig. Giovanni Del Rosario cell. 3491454848

Sig. Massimo Montebello cell. 3206005329

Nel piazzale antistante la sede della lega navale verrà allestita una tensostruttura per la ristorazione.

I servizi igienici che saranno utilizzati durante la manifestazione sono: servizi igienici interni alla struttura della Lega Navale e alla struttura della Regione Abruzzo, inoltre i servizi igienici mobili posizionati all'interno dell'area demaniale in concessione.



L'accesso alla sede della Lega Lavale è in Via Cervana sn ad Ortona.

Inoltre, è stata individuata l'area riservata al parcheggio di autovetture nella zona antistante alla Lega Navale al di là di via Cervana a ridosso della linea ferroviaria, il collegamento pedonale è assicurato dalla segnaletica orizzontale.

(vedasi planimetria allegata alla presente)

Modalità di accesso alle aree di interesse, l'organizzatore dell'evento dovrà, prima dell'inizio della manifestazione, comunicare ai partecipanti, spettatori e società esterne coinvolte i dati suindicati, con relativi recapiti telefonici. Il personale tutti dovrà accedere, fatte salve diverse indicazioni, dall'ingresso indicato e, nel caso di lavoratori delle società esterne, esporre tesserino di riconoscimento corredato di fotografia, generalità del lavoratore e indicazione del datore di lavoro, come previsto dall'art.26 comma 8 del D.Lgs.81/2008. Gli orari di svolgimento delle operazioni di allestimento e disallestimento saranno concordati con la Lega Navale sez. di Ortona e dovranno essere rigidamente rispettati.

Impianti/Macchine/Attrezzature presenti nella zona oggetto dei lavori e misure/sistemi di protezione particolari da adottare:

Lavorazioni su impianti elettrici in tensione: tutti gli impianti elettrici presenti all'interno dei locali della zona interessata dalla manifestazione sportiva sono da considerare sotto tensione, anche in caso di interruzioni temporanee. In caso di anomalie delle prese di servizio o degli impianti elettrici in genere, contattare immediatamente l'Ufficio Tecnico della Lega Navale di Ortona. È fatto ASSOLUTO DIVIETO di operare sugli impianti elettrici di servizio o provvedere personalmente all'allacciamento dell'impianto elettrico dello stand senza previa autorizzazione.

Misure/sistemi di protezione particolari da adottare:

Impianto/Macchina/Attrezzatura: Proprietario e/o Utilizzatore: Misure/sistemi di protezione particolari da adottare per: AUTOVEICOLI, CAMION, AUTOARTICOLATI; ETC. indossare Indumenti ad alta visibilità nelle aree esterne, obbligatori nelle aree limitrofe alla viabilità, durante le fasi lavorative.

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI

DPI (Dispositivi Protezione Individuale) necessari a seconda dell'utensile impiegato.



ATTREZZI MANUALI

DPI necessari a seconda dell'utensile impiegato.

SCALE - TRABATTELLI

Elmetto dove sussista pericolo di caduta oggetti dall'alto; Delimitazione e segnalazione con nastro bicolore delle aree interessate, a cura dell'appaltatore o del soggetto che effettua l'attività; Utilizzo di custodie per contenere le attrezzature portatili.

Nota. L'elenco di cui sopra non risulta esaustivo; non risulta possibile, in via preliminare, una elencazione completa delle attrezzature che saranno presenti al momento dei lavori. Viene demandato all'appaltatore l'obbligo, prima dell'inizio delle attività, di effettuare un sopralluogo per constatare lo stato dei luoghi.

3.3 Elenco delle attrezzature antinfortunistiche e D.P.I.

Durante i periodi di allestimento e disallestimento il personale che interviene nei locali interessati dall'evento dovrà avere in dotazione i seguenti DPI - Dispositivi di Protezione Individuale:

- ✚ Scarpe antinfortunistiche.
- ✚ Occhiali/Visiere
- ✚ Guanti di protezione
- ✚ Casco di protezione
- ✚ Protezione dell'udito
- ✚ Dispositivi anticaduta - quando necessario in relazione ai rischi specifici dell'appaltatore
- ✚ Indumenti ad alta visibilità

Sarà cura dei datori di lavoro provvedere alla fornitura dei predetti DPI ai lavoratori coinvolti nelle predette operazioni.

L'Appaltatore dovrà essere provvisto di personale specificatamente formato, in applicazione dell'Accordo Stato Regioni del 22/02/2012, per gli interventi di Primo Soccorso, Lotta Antincendio e per la gestione delle emergenze. In caso di emergenza richiedere l'intervento del personale addetto alla sicurezza della Lega Navale Italiana sez. di Ortona (CH) (tel. 085/9061042) ovvero del personale operativo presente, ovvero degli addetti al servizio antincendio di supporto.



3.4 Disponibilità all'allaccio alle seguenti utenze:

Le modalità e i punti di allaccio delle utenze previste a carico della Lega Navale Italiana sez. di Ortona (CH) necessarie al lavoro devono essere concordati con gli operatori della stessa.

3.5 Norme generali di comportamento:

1. Non eseguire interventi (riparazioni o sostituzioni) su parti in tensione. Fare uso solo di utensili elettrici portatili di tipo a doppio isolamento. Usare solo apparecchiature elettriche in perfetta efficienza.

2. Non devono essere lasciati cavi elettrici/prolunghe a terra, sulle aree di transito/passaggio e comunque esposti al rischio di schiacciamento. Provvedere affinché ai cavi elettrici sia assicurata adeguata protezione da danneggiamenti meccanici. Verificare, prima dell'inizio del lavoro e a fine giornata, l'efficienza dell'impianto elettrico effettuando un controllo a vista sull'integrità dei cavi e dei collegamenti.

3. Tutte le aperture prospicienti il vuoto dovranno essere protette con idonei parapetti. (ALL. XVIII 2.1.5 D. Lgs. 81/2008: il parapetto di cui all'art. 126 del capo IV è costituito da uno o più correnti paralleli all'intavolato, il cui margine superiore sia posto a non meno di un metro dal piano di calpestio, e di tavola fermapiEDE alta non meno di 20 cm, messa di costa e poggiante sul piano di calpestio.).

4. Assicurare passaggi non ostacolati da depositi di sfridi.

5. Rispettare le istruzioni di sicurezza previste dalle schede di sicurezza specifiche dei prodotti manipolati.

6. Fare uso dei DPI a fronte dei rischi specifici delle attrezzature- prodotti- attività.

7. Accedere ai luoghi di lavoro solo dai passaggi predisposti; in particolare non seguire percorsi insicuri.

8. Mantenere l'ordine sul posto di lavoro; (es. eliminare dai luoghi di passaggio tutti gli ostacoli che possono causare rischio di caduta, di ferite, etc).

9. Evitare situazioni di pericolo per se stessi e gli altri come: pericolosi equilibrismi, usare indumenti che possono essere afferrati da organi in moto, trasportare carichi ingombranti con modalità che possano causare danni a terzi, destinare le macchine ad usi non ammessi, etc....

10. Vietare l'accesso ai non addetti ai lavori.

11. Rispettare il REGOLAMENTO EVENTI allegato;



12. Non consumare alcolici e sostanze psicotrope.

13. Evitare l'uso delle scale quando è possibile utilizzare ponteggi e/o trabattelli più idonei;

14. Lo smaltimento dei rifiuti prodotti dall'attività svolta deve essere effettuato dal singolo Appaltatore conformemente alla normativa vigente, trasportando il rifiuto stesso all'esterno del quartiere fieristico nelle discariche autorizzate.

3.6 Oneri a carico del Soggetto Appaltante:

1. aver formalizzato per iscritto i contratti di somministrazione, di appalto, di subappalto e d'opera con i propri fornitori, secondo i criteri previsti dalla normativa vigente;

2. aver verificato l'idoneità dei requisiti tecnico professionali per le attività appaltate e subappaltate secondo L'art. 26 del D.Lgs. 81/2008;

3. aver reso edotte le imprese appaltatrici dei rischi presenti nei locali interessati dall'evento.

3.7 Oneri a carico degli Appaltatori in genere:

1. rispettare gli adempimenti assicurativi e previdenziali;

2. essere in possesso dei requisiti tecnico professionali per le attività appaltate;

3. aver predisposto il documento di valutazione dei rischi (o autocertificazione) ai sensi del D.Lgs.81/2008;

4. osservare, durante l'esecuzione delle opere di cui all'oggetto, le misure generali di tutela di cui all'art.15 del D.Lgs. 81/2008.

5. aver designato i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio che devono essere presenti in numero adeguato, durante le attività lavorative;

6. aver informato e formato i dipendenti sui rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, sull'utilizzo dei DPI, sui rischi specifici legati al presente appalto, mediante la redazione di P.O.S. e/o di procedure e schemi per il montaggio dello stand;

7. tenere a disposizione presso lo stand copia della documentazione di cui ai punti precedenti per le eventuali verifiche degli Enti di Controllo;

8. sottoporre i propri dipendenti nei casi previsti per legge, alla sorveglianza sanitaria.



4. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO

4.1 Generalità Gli impianti elettrici collocati nelle strutture temporanee come stand, etc. comportano un aumento del rischio elettrico; questo è dovuto alla provvisorietà degli impianti, al rischio d'incendio, alla presenza di pubblico ed alle condizioni ambientali che mutano in funzione del luogo d'installazione: per tale motivo la loro esecuzione richiede una maggiore ed attenta valutazione al fine di ridurre il rischio elettrico. Per realizzare gli "impianti elettrici temporanei" negli stand, etc. occorre fare riferimento alle normative vigenti in particolare la norma Cei 64/8. Inoltre, essendo questi ambienti caratterizzati da una elevata affluenza di pubblico e da un elevato tempo di sfollamento delle persone in caso d'incendio (art. 751.03.2), rientrano spesso nell'ambito dei luoghi di pubblico spettacolo e nei luoghi a maggior rischio in caso d'incendio, quindi alle prescrizioni precedenti dovranno essere sommate le prescrizioni contenute nella sezione 751 e 752 della norma Cei 64-8.

4.2 Prescrizioni per impianti temporanei La valutazione del rischio introdotto dagli impianti elettrici temporanei dovrà essere valutata caso per caso al fine di determinare le soluzioni che meglio elevano il grado di sicurezza degli impianti; generalmente i rischi sono da attribuire a: - precarietà delle strutture per il continuo riutilizzo, con conseguente aumento dell'usura dei componenti elettrici come: cavi, condutture, quadri, interruttori, eccetera; - influenze esterne, ad esempio luoghi con presenza di umidità o di acqua ed alle maggiori sollecitazione a cui sono soggetti i componenti dell'impianto elettrico; - aumento del rischio d'incendio, dovuto all'installazione di apparecchi che possono generare calore come faretti, lampade ad incandescenza, eccetera; - elevata densità di persone, che comporta un maggior tempo per lo sfollamento in caso d'incendio.

4.3 Protezione contro i contatti diretti. Per la protezione contro i contatti diretti sono ammesse tutte le protezioni indicate all'articolo 412 della norma Cei 64-8, con esclusione della protezione tramite "ostacoli" o "mediante distanziamento delle parti attive".

4.4 Protezione contro i contatti indiretti Per la protezione contro i contatti indiretti sono ammesse tutte le tipologie di protezione indicate all'articolo 413 con esclusione di: "mediante i luoghi non conduttori e mediante collegamento equipotenziale non connesso a terra". La protezione può essere realizzata con l'interruzione automatica dell'alimentazione tramite dispositivi differenziali.

4.5 Protezione contro gli effetti termici Per la protezione contro gli effetti termici, l'impianto deve essere realizzato nel rispetto delle prescrizioni riportate: - nel capitolo 42 della norma Cei 64-8, protezione contro gli effetti termici; - nella sezione 527 dove sono



elencate le prescrizioni per la scelta e la messa in opera delle condutture allo scopo di ridurre al minimo la propagazione dell'incendio. I componenti elettrici installati devono essere conformi alle norme di prodotto o in mancanza di queste devono attenersi alle prove di comportamento alla resistenza al calore e al fuoco in base alla tabella riportata nella norma Cei 64-8 parte 422. Inoltre, i componenti elettrici che possono essere causa di innesco d'incendio del materiale posto nelle loro vicinanze devono essere installati: - all'interno o sopra strutture che abbiano una bassa conducibilità termica e che riescono a resistere a tali temperature; - interponendo degli schermi a bassa conducibilità termica tra il componente elettrico e il materiale combustibile; - ad una distanza sufficiente, tale da assicurare una adeguata dissipazione del calore in modo da evitare gli effetti termici dannosi; - in involucri che abbiano una barriera di grado di protezione maggiore uguale a IP4X o IPXXD.

4.6 Protezioni contro il pericolo di incendio: Gli apparecchi che generano calore come gli apparecchi d'illuminazione con lampade incandescenti, faretti, proiettori ed altri componenti che durante il loro funzionamento possono assumere elevate temperature superficiali, devono essere adeguatamente protetti, installati e posizionati in accordo alle relative norme di prodotto (salvo quanto indicato dal costruttore) al fine di evitare il pericolo d'incendio. Tali componenti, devono essere sistemati lontani da oggetti combustibili e collocati in modo da impedirne l'eventuale contatto. La norma Cei 64-8 alla art. 751.04.1.5 riporta le distanze minime tra faretto e materiale combustibile illuminato. Le lampade che in caso di rottura (lampade ad alogeni ed alogenuri) possono proiettare materiale incandescente, devono essere dotate di schermo di sicurezza ed installate secondo le prescrizioni del costruttore. I motori che sono comandati automaticamente o telecomandati e che non sono sotto continua sorveglianza, devono essere protetti contro il sovraccarico con dispositivi di protezione automatico a ripristino manuale. **POTENZA LAMPADA IN WATT DISTANZA MINIMA IN METRI** $P \leq 100 \text{ W } D \geq 0,50 \text{ m. } 100 \text{ W} \leq P \leq 300 \text{ W } D \geq 0,80 \text{ m. } P \geq 300 \text{ W } D \geq 1,0 \text{ m.}$

4.7 Impianti di illuminazione Gli apparecchi d'illuminazione, devono essere installati fuori dalla portata di mano, cioè ad almeno 2,5 metri dal piano di calpestio, in caso contrario devono essere ben fissati, posizionati e protetti in modo da evitare eventuali ustioni o qualunque altro tipo di ferimento delle persone che vi hanno accesso. Le lampade e gli apparecchi illuminanti devono essere protetti da eventuali sollecitazioni meccaniche. Gli apparecchi d'illuminazione collocati all'esterno, dovranno essere installati nel rispetto dalla



sezione 714 della norma Cei 64-8 V2 ed avere un grado di protezione almeno IP33 o maggiore se le condizioni ambientali lo richiedono.

4.8 Verifiche L'impianto elettrico temporaneo, ad ogni montaggio ed ad ogni cambiamento di luogo, e comunque prima della messa in funzione, deve essere verificato secondo quanto stabilito dalla norma Cei 64-8 parte 6 (verifiche iniziali).

5. COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA:

Il Soggetto Appaltante, nei contratti di somministrazione, di appalto, di subappalto e d'opera dovrà indicare, anche sulla base delle indicazioni riportate nel presente documento, gli oneri della sicurezza relativi alle attività appaltate. L'importo complessivo a corpo o a misura delle opere e/o dei servizi in appalto/subappalto/somministrazione, compresi i costi della sicurezza, deve essere pertanto evincibile dal contratto dove altresì deve essere indicato il costo della sicurezza finalizzato a eseguire lavori adottando tutte le opportune misure di prevenzione e protezione dei rischi sul lavoro dati dalle interferenze.

I costi valutati devono comprendere, tra le altre, le seguenti voci:

- informazione specifica dei lavoratori per attività entro le aree della manifestazione;
- DPI per attività interferenti;
- sbarramenti e transennature per segnalazioni attività in corso;
- segnaletica specifica.

6. ATTIVITÀ SVOLTE DURANTE LA MANIFESTAZIONE IN PRESENZA DI PUBBLICO. Con presenza di pubblico la ditta esecutrice dell'intervento, oltre al rispetto del "Regolamento eventi" ed a quanto indicato nei capitoli precedenti, dovrà delimitare le aree dei lavori e contattare l'ufficio Sicurezza qualora, per motivi di sicurezza, fosse necessario interdire le aree. In caso di lavori all'interno di aree espositive, la ditta esecutrice dell'intervento, prima di accedere all'interno di un'area allestita, dovrà mettere in atto la seguente PROCEDURA:

1. Avvisare il personale dell'area chiedendo di poter iniziare ad operare;
2. Coordinarsi con il personale presente, al fine di individuare gli spazi di lavoro;
3. Astenersi dall'effettuare attività od operazioni richieste dal gestore dell'area che risultino in contrasto con il "Regolamento Eventi" o con le vigenti normative in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.



7. INTERFERENZE LAVORATIVE

I soggetti Appaltanti e gli Appaltatori di cui al presente documento possono intervenire, sia in corso di allestimento e di smontaggio, che durante lo svolgimento di manifestazioni, all'interno di spazi gestiti dall'Organizzatore o dagli espositori stessi. Le interferenze che possono verificarsi sono di varia natura, tra cui:

1. sovrapposizioni di attività lavorative all'interno della stessa area con altre imprese;
2. sovrapposizioni con attività svolte in locali/aree adiacenti;
3. interferenze con traffico veicolare/pedonale nel piazzale esterno; Gli accorgimenti atti alla prevenzione degli infortuni devono necessariamente essere concertati in loco, sulla base delle informazioni ricevute e della normativa in vigore in materia di sicurezza:

- sfasamento spazio/temporale delle attività interferenti;
- suddivisione delle zone interessate in aree distinte;
- tenere sgombre le corsie di transito;
- nel caso si rendesse necessario un intervento con scale e trabattelli in percorsi comuni che possono essere utilizzati anche dai carrelli, l'area interessata deve essere delimitata e segnalata a debita distanza per consentire l'individuazione dell'area e di effettuare le manovre del caso (rallentamento-arresto del mezzo).

Gli impianti elettrici realizzati devono essere dotati di dichiarazione di conformità dell'impianto redatta ai sensi del DM 37/08.

Misure adottate per eliminare le interferenze lavorative

1 - Piazzali di Parcheggio

- 1.0 Urti tra i automezzi e mezzi in genere presenti nell'area di parcheggio.
- 1.1 Informazione-formazione degli operatori per le corrette manovre di parcheggio
- 1.2 Per le manovre critiche e con scarsa visuale l'operatore dovrà essere coadiuvato da un operatore a terra.
- 1.3 Utilizzare principalmente i percorsi individuati nella planimetria allegata.
- 1.4 La velocità dovrà essere sempre non superiore ai 10 km/h
- 1.5 Durante l'allestimento e il disallestimento la velocità dei mezzi, sempre con limite di 10 km/h, dovrà essere adeguata anche alle reali condizioni di traffico e affollamento.

2 - Inciampo e Caduta

- 2.0 Inciampo e caduta per ostacoli al suolo quali materiali stoccati e scarti di lavorazione lungo i percorsi pedonali



2.1 Divieto di deposito di materiali nei percorsi di fuga.

2.2 Informazione-formazione degli operatori per la corretta deposizione dei materiali
Appaltatori/Ditta addetta all'attività specifica

3 - Esposizione ad agenti fisici

Rumore/Vibrazioni

3.1 Attuazione, da parte dell'appaltatore, di tutte le misure atte a ridurre l'emissione di rumori e vibrazioni derivanti dalle lavorazioni svolte dai propri dipendenti. Nel caso in cui siano prodotte da altri, operanti nelle vicinanze, l'appaltatore dovrà dotare il proprio personale dei DPI specifici.

4 - Utilizzo di sostanze pericolose (prodotti per pulizie).

4.1 Informazione-formazione degli operatori sul corretto utilizzo dei prodotti
Appaltatori

4.2 Presenza di schede di sicurezza nei locali interessati

4.3 Divieto di realizzare depositi senza autorizzazione.

5 - Illuminazione

5.1 Rischi derivanti da livello di illuminazione insufficiente.

5.2 Livello di illuminazione adeguato nelle aree di interesse.

5.3 Per lavorazioni specifiche che richiedano livelli di illuminazione superiori l'espositore/appaltatore deve inoltrare apposita richiesta alla Lega Navale Italiana sez. di Ortona (CH)

5.4 In caso di guasti o di inconvenienti tecnici comunicare immediatamente l'accaduto alla Lega Navale Italiana sez. di Ortona (CH)

5.5 Informazione-formazione degli operatori sul livello di illuminazione necessario per lo svolgimento delle attività

N.B. Le ditte appaltatrici dovranno eliminare i rischi dovuti alle eventuali interferenze con i lavori delle altre ditte coinvolte nell'allestimento predisponendo le azioni di coordinamento necessarie.

Le lavorazioni dovranno essere svolte con l'uso di proprie attrezzature essendo vietato l'uso di quelle prese in prestito da altri appaltatori.



ATTIVITA' IN MARE:

(VEDASI LE PROCEDURE DI SICUREZZA ADDETTI ALLE ATTIVITA' DELLA LEGA NAVALE - ALLEGATO ALLA PRESENTE) [Allegato n. 3](#)

PIANO DI EMERGENZA:

Informazioni sul piano d'emergenza della Lega Navale Italiana sez. di Ortona (CH) (Eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste tramite tel. 085/9061042, fax n° 085/9065082, cell. 3208314982) e-mail: ortona@leganavale.it.

INTRODUZIONE:

Il Decreto Legislativo n. 81/2008, Testo Unico della Sicurezza sul Lavoro, (D.Lgs. 81 in seguito) prescrive le misure finalizzate alla tutela della salute e alla sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro privato e pubblici mediante l'attuazione di direttive comunitarie. In particolare il D.Lgs. 81 si prefigge la valutazione, la riduzione ed il controllo dei rischi per la salute e per la sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro, mediante un'azione combinata di vari soggetti per ognuno dei quali prevede obblighi e sanzioni. Più specificatamente il D.Lgs. 81 prescrive l'adozione di tutte le misure necessarie per evitare l'insorgenza di un incendio e limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi (art. 46), anche mediante la preventiva designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericoli gravi e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque di gestione dell'emergenza (art. 18 comma 1), i quali devono essere adeguatamente formati (art. 37).

La Lega Navale Italiana sez. di Ortona (CH) ha predisposto il Piano di Emergenza ed Evacuazione, in funzione della realtà molteplice e complessa che caratterizza la manifestazione che ospita. Sulla base della considerazione che l'efficienza di un Piano d'Emergenza è fondato sulle risposte immediate e coordinate dei coinvolti nell'operazione e altresì che, per la natura stessa delle Manifestazioni, i visitatori non possono essere addestrati a tal evenienza, Lega Navale Italiana sez. di Ortona (CH) ha predisposto un adeguato servizio per far fronte alle situazioni di emergenza.

In caso d'emergenza quindi le persone presenti dovranno seguire tassativamente le istruzioni impartite dal personale addetto alla sorveglianza e sicurezza e, se richiesto, dovranno abbandonare ordinatamente le aree di lavoro o espositive dopo aver disattivato gli impianti di propria competenza. Questo fascicolo ha lo scopo di portare a conoscenza di



quanti si trovino ad operare nel quartiere, le norme comportamentali da seguire nel caso si presentino eventi predefiniti come “Situazioni d’emergenza”.

Sono state considerate “Situazioni d’emergenza” gli eventi particolari che richiedono, per la gravità che può derivarne per le persone e per le cose, un efficace piano di pronto intervento, predisposto a priori, per poterli affrontare in condizioni precedentemente controllate e sperimentate. Nella predisposizione del Piano d’emergenza si è tenuto conto di quei fattori che influenzano con la loro presenza o con il loro stato al momento dell’evento, l’attuazione del piano stesso.

EVENTI CLASSIFICATI COME “SITUAZIONI DI EMERGENZA”

Gli eventi considerati “Situazioni di emergenza” sono:

1. Incendio grave (o “avanzato”) (*);
2. Incendio lieve (o “principio” di incendio) (*);
3. Crollo o cedimento strutturale (*);
4. Esplosione (*);
5. Emergenza sanitaria;
6. Black out (*)

Le emergenze contrassegnate con (*) possono evolversi in evacuazioni parziali o generali.

La protezione contro gli incendi è assicurata da:

1. Personale addestrato quali addetti alla prevenzione incendi
2. Mezzi di estinzione presenti ed efficienti.
3. Istruzioni impartite per iscritto al personale.
4. Procedure scritte da tenere in caso d’incendio

SCOPO DEL PIANO:

Il piano di evacuazione intende regolare i comportamenti e le prime manovre da effettuare, durante una emergenza, permettendo di ottenere nel più breve tempo possibile i seguenti obiettivi principali:

- 1) Salvaguardia ed evacuazione delle persone;
- 2) Compartimentazione e confinamento dell’incendio;
- 3) Messa in sicurezza degli impianti;
- 4) Protezione delle strutture e delle attrezzature;
- 5) Risoluzione completa dell’emergenza.



Per raggiungere tali fini gli obiettivi principali del piano di emergenza sono quelli di far sì che:

- che chiunque si trovi in una situazione d'emergenza o potenzialmente tale, si attivi e si comporti in base a procedure fisse di riferimento, avvisando innanzitutto gli operatori della Lega Navale Italiana sez. di Ortona (CH) allo scopo preposti componendo i numeri: 0859061042 - 3208314982 - 3881499784 che a loro volta attiveranno i soccorsi necessari secondo il tipo di evento;
- che l'emergenza venga affrontata con azioni sinergiche e comportamenti ordinati, in situazioni dove chi interviene conosca a priori il proprio compito e sappia come integrarsi e cooperare con gli altri soccorritori;
- tutti sappiano a chi devono far riferimento per chiedere istruzioni, da chi ricevere ordini, chi informare sugli sviluppi della situazione, con chi e come comunicare;
- gli uffici di riferimento siano sempre a conoscenza della situazione per attivare di volta in volta i necessari rinforzi anche esterni.

INFORMAZIONE:

Per un'evoluzione favorevole dell'evento "emergenza" occorre che ciascuno esegua quelle poche fondamentali operazioni, nella giusta sequenza, soprattutto coordinandole con le operazioni che stanno eseguendo gli altri. A tale scopo, durante il normale svolgimento della manifestazione (premontaggio, montaggio degli allestimenti, periodo di utilizzo, smontaggio) gli utenti esterni si devono attenere strettamente alle norme di sicurezza indicate ed orientarsi all'interno delle aree in cui lavorano individuando, tramite le planimetrie del Piano di Evacuazione esposte, le uscite di sicurezza e i mezzi antincendio in cui operano. In egual modo sono tenuti ad informarsi su come raggiungere, in caso di necessità, il punto di raccolta (indicato nella planimetria generale).

COLLABORAZIONE CON GLI ADDETTI ALLA SICUREZZA E SOCCORSO IN CASO DI EMERGENZA

Il modo migliore per collaborare con gli addetti alla sicurezza è di non interferire col loro operato e solo su loro eventuale richiesta di mettere a disposizione la propria capacità ed esperienza lavorativa, la conoscenza dei luoghi, delle macchine e delle altre attrezzature in esposizione.



COMPORAMENTI GENERALI DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA

- 1 Mantenere la calma.
- 2 Evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3 Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà se si ha la garanzia di riuscire nell'intento.
- 4 Attenersi scrupolosamente a quanto previsto nel presente piano e agli ordini impartiti dagli addetti alla sicurezza.
- 5 Non rientrare nell'edificio fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di sicurezza.

CHIAMATA DI SOCCORSO

Una richiesta di soccorso deve contenere questi dati:

Chiunque identifichi una emergenza deve:

- 1 Comporre i numeri di soccorso indicati in precedenza
- 2 Indicare il luogo dell'incidente
- 3 Descrivere il tipo di incidente (incendio - crollo).
- 3 Indicare l'entità dell'incidente (danni ad edifici - persone)
- 4 Indicare se ci sono feriti e se noto il loro numero.
- 5 Dati di chi chiama (cognome - nome - eventuale numero di telefono).

MODALITÀ DI EVACUAZIONE :

CHI:

Tutte le persone presenti nelle aree della manifestazione ad eccezione degli addetti al servizio d'emergenza.

QUANDO:

L'ordine di evacuazione viene impartito dal Responsabile della Manifestazione. I visitatori ed il personale possono abbandonare le aree d'interesse, anche in assenza di specifico ordine, quando ritengono di essere in pericolo. Sono tenuti a rispettare le procedure contenute nel presente piano.

COME:

- a. Mantenendo la calma;
- b. Seguendo le vie di evacuazione predisposte, segnalate e evidenziate nelle planimetrie esposte;



- c. Evitando assolutamente di utilizzare percorsi diversi da quelli indicati;
- d. Raggiungendo le zone di raduno esterne all'edificio segnalate nelle planimetrie esposte.

ATTENZIONE: Il personale non deve assolutamente allontanarsi dalle zone di raduno.

LE PROCEDURE DI SICUREZZA PRODOTTE DAL COMMITTENTE SONO ALLEGATE AL PRESENTE DOCUMENTO.

VERBALE DI SOPRALLUOGO PRELIMINARE CONGIUNTO Allegato n. 4)

Azienda Committente ed Aziende Appaltatrici

Preliminarmente alla stipula del contratto ed in ogni caso prima del concreto inizio delle attività oggetto dell'appalto, il Datore di Lavoro dell'Azienda Committente (o un suo Dirigente delegato) promuoverà la cooperazione ed il coordinamento di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008, mediante la redazione, in contraddittorio con l'Azienda Appaltatrice, del "**Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento**" presso ciascuna sede oggetto dell'appalto stesso.

Il verbale, che verrà redatto a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione dovrà essere sottoscritto dal Datore di Lavoro dell'Azienda Committente, dal Responsabile della sede e dal Datore di Lavoro della Azienda Appaltatrice.

I contenuti del suddetto verbale potranno, in qualsiasi momento, essere integrati con le eventuali ulteriori prescrizioni o procedure di sicurezza (individuate per eliminare o ridurre i rischi da interferenza determinati dalla presenza di altre ditte presso le medesime aree dell'edificio oggetto del presente appalto), contenute in uno o più "**Verbali di Coordinamento in corso d'opera**", predisposti a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda Committente e sottoscritti da tutte le Aziende Appaltatrici di volta in volta interessate.

Il "Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento" e gli eventuali successivi "Verbali di Coordinamento in corso d'opera" costituiscono parte integrante del presente DUVRI, che verrà custodito, in copia originale, agli atti del Servizio di Prevenzione e Protezione (allegati alla presente).



INFORMAZIONE AI LAVORATORI SULLE INTERFERENZE

Azienda Committente ed Aziende Appaltatrici

- Il Datore di Lavoro, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire le aziende appaltatrici dei rischi presenti nello stabilimento e le disposizioni alle quali i lavoratori devono attenersi.
- Qualora i lavoratori avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori da parte dell'azienda appaltatrice esterna (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività aziendali.

Azienda Committente

L'attività di informazione e formazione verrà effettuata mediante incontri con i lavoratori nell'ambito dei quali si provvederà a consegnare al personale interessato copia delle istruzioni relative alle specifiche problematiche legate alle interferenze oggetto del presente **DUVRI**.

Aziende Appaltatrici

I dipendenti dell'Azienda appaltatrice esterna dovranno essere debitamente informati e formati sui rischi relativi allo svolgimento delle loro mansioni, sui possibili danni e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione e sulle modalità di coordinamento in caso di lavori simultanei ed interferenti. Anche ai lavoratori dell'Azienda appaltatrice verrà consegnata copia delle istruzioni relative alle specifiche problematiche legate alle interferenze oggetto del presente **DUVRI**.

Aziende Appaltatrici

- Il personale dell'azienda esterna dovrà essere dotato dei D.P.I. e previsti dalla propria azienda per lo svolgimento della propria mansione.
- Sarà cura della stessa azienda esterna vigilare sull'effettivo utilizzo dei D.P.I. da parte del proprio personale.

Azienda Committente ed Aziende Appaltatrici

- Eventuali DPI aggiuntivi (rispetto a quelli già previsti per lo svolgimento delle attività lavorative) verranno valutati all'occorrenza.
- Sarà cura delle aziende vigilare sull'effettivo utilizzo dei D.P.I. da parte del proprio personale.



PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Nella sede della Lega Navale saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione. Nello sede della Lega Navale verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

-  Vigili del Fuoco 115
-  Pronto soccorso 118
-  Ospedale 0859171
-  Vigili Urbani 0859066908
-  Carabinieri 112
-  Polizia 113
-  Guardia Costiera 0859063290 - 0859064528

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura elencata.

Qui di seguito vengono riportati i Rischi, le misure di prevenzione ed eventuali DPI relativi alla specifica interferenza esaminata ed oggetto del presente DUVRI.

INTERFERENZE

GESTIONE INTERFERENZE

L' interferenza esaminata qui di seguito è relativa ai lavoratori delle società esterne presenti a lavorare sulle aree interessate dalla manifestazione:

Committente	Descrizione attività svolta	Periodo
Lega Navale Italiana sez. di Ortona	Attività di organizzazione e svolgimento di regata velica	Manifestazione regata velica dal 11 al 13 marzo 2016.

Azienda Affidataria	Descrizione attività svolta	Periodo
Società incaricata della Ristorazione e montaggio e smontaggio tensostruttura – Società di vigilanza Aquila srl - Croce Rossa Italiana – Protezione Civile CNAB Ortona - Comitato di Regata, Atleti, Allenatori, Assistenti e Spettatori	Manifestazione regata velica	10,11, 12, 13 e 14 marzo 16



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'interferenza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno che ne potrebbe derivare.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Proiezione di materiale ustionante	Improbabile	lieve	BASSO	1
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	lieve	BASSO	1
Incidenti tra automezzi	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Scivolamenti, cadute a livello	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	Improbabile	lieve	BASSO	1
Getti e schizzi	Improbabile	lieve	BASSO	1
Movimentazione manuale dei carichi	Improbabile	lieve	BASSO	1
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Collisione e ribaltamenti mezzi natanti	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Caduta in mare	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Rumore	Improbabile	lieve	BASSO	1
Vibrazioni	Improbabile	lieve	BASSO	1

VALIDITA' E REVISIONI

Il presente DUVRI costituisce parte integrante del contratto di appalto ed ha validità immediata a partire dalla data di sottoscrizione del contratto stesso.

In caso di modifica significativa delle condizioni dell'appalto il DUVRI dovrà essere soggetto a revisione ed aggiornamento in corso d'opera.

Le misure indicate per la gestione dei rischi interferenziali, potranno essere integrate e/o aggiornate immediatamente prima dell'esecuzione dei lavori oggetto del Contratto d'Appalto, o durante il corso delle opere a seguito di eventuali mutamenti delle condizioni generali e particolari delle attività oggetto dell'Appalto.

DICHIARAZIONI

L'Azienda Appaltatrice dichiara completa ed esauriente l'informativa ricevuta, sui rischi specifici e sulle misure di prevenzione e di emergenza agli stessi inerenti, e di aver assunto, con piena cognizione delle conseguenti responsabilità, tutti gli impegni contenuti nel presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), di cui conferma espressamente, con la sottoscrizione, la completa osservanza.

COSTI DELLA SICUREZZA RELATIVI AI RISCHI DA INTERFERENZE

In fase di valutazione preventiva dei rischi relativi all'appalto oggetto del presente DUVRI, sono stati individuati i costi per la sicurezza concordati rispettivamente con ciascuna società esterna.



CONCLUSIONI

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (D.U.V.R.I.) :

- È stato redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. **81/08**;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi di cui al presente documento è stata effettuata dal Datore di Lavoro committente, come previsto dall'art. 26, comma 3, del D.Lgs. **81/08**.

AZIENDA APPALTANTE - LEGA NAVALE ITALIANA SEZ. DI ORTONA (CH) - (Committente)

Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	Sig. Eugenio Rapino	
Rappr. dei Lav. per la Sicurezza	Sig. Giancarlo Ranalli	
Resp. Serv. Prev. Protezione	Dott. Davide Antonelli	
Medico Competente	Dott. Gianluca Li Vigni	



AZIENDE APPALTATRICI

Con l'apposizione della firma nello spazio di pagina sottostante ciascuna azienda appaltatrice dichiara di essere a conoscenza del contenuto del presente D.U.V.R.I. e di accettarlo integralmente, divenendone responsabile per l'attuazione della parte di competenza.

Azienda	Datore di lavoro	Firma
MR Catering di Pietro Mammarella		
Società di Vigilanza Aquila s.r.l.		
Croce Rossa Italiana sede Ortona		
Protezione Civile CNAB Ortona		
Presidente del Comitato di Regata		

Ortona, li

In allegato:

1. Programma della manifestazione
2. Planimetria delle aree interessate alla manifestazione
3. Procedure di sicurezza per le attività in mare
4. Verbali di sopralluogo e coordinamento con le società esterne



Lega Navale Italiana sezione di Ortona

SELEZIONE INTERZONALE OPTIMIST

11 – 12 - 13 marzo 2016

BANDO DI REGATA

1. ENTE ORGANIZZATORE: Su delega della Federazione Italiana Vela l’Affiliato: Gruppo Dilettantistico Vela - Lega Navale Italiana sez. di Ortona – Via Cervana, 66026 Ortona – <tel:0859061042> fax:0859065082 – www.leganavaleortona.it – segreteria@leganavaleortona.it

2. LOCALITÀ E PROGRAMMA DELLA REGATA: La regata si svolgerà nello specchio acque antistante Ortona loc. Saraceni, con il seguente calendario:

Giovedì 10 marzo	Iscrizioni e timbratura delle vele dalle h.14.00 alle ore 18.30
Venerdì 11 marzo	Iscrizioni e timbratura delle vele inizio h. 08.00 Skipper meeting ed eventuale consegna nastri inizio h. 10.30 Prove; Segnale di avviso 1 ^a prova h 12.00
Sabato 12 marzo	Prove
Domenica 13 marzo	Prove; Premiazione al termine delle prove.

L’orario del segnale di avviso della prima prova di giornata per i giorni 12 e 13 marzo verrà comunicato mediante avviso all’Albo Ufficiale dei Comunicati entro le ore 19.00 del giorno precedente a quello in cui avranno effetto; in caso di mancata comunicazione si riterrà confermata l’ora stabilita per il giorno precedente. Non è previsto alcun limite di orario per la partenza della prova di chiusura della manifestazione.

3. REGOLAMENTI:

- 3.1** La regata sarà disciplinata dalle *Regole* come definite nelle Regole di Regata dell’ISAF 2013/2016 (RRS)
- 3.2** La Normativa FIV per l’Attività Sportiva Nazionale Organizzata in Italia vigente è da considerarsi Regola.
- 3.3** Aggiungere alla RRS 61.1 (a) ‘La barca protestante **dovrà** informare il CdR riguardo la barca/barche che intende protestare sulla linea d’arrivo immediatamente dopo essere arrivata.’
- 3.4** Sarà in vigore l’Appendice “P” del RRS (Speciali Procedure per la Regola 42).

4. PUBBLICITÀ: Nella manifestazione non è ammesso alcun genere di pubblicità individuale. Alle barche potrà essere richiesto di esporre pubblicità scelta o fornita dall’autorità organizzatrice nei limiti previsti dalla Regulation 20 W.S..

5. AMMISSIONE: Potranno partecipare i timonieri tesserati FIV appartenenti alle Zone V-VI-VII-VIII-IX nati negli anni 2001-2002-2003-2004.

6. ISCRIZIONI: Le preiscrizioni dovranno pervenire alla segreteria della LNI sez. Ortona entro il 01 Marzo con le modalità previste dalla FIV anche via e-mail, fax o telegramma. Tutte le iscrizioni andranno perfezionate entro le ore 10.00 del 11/03. La tassa di iscrizione è di € 40,00. Apertura ufficiale della Segreteria di Regata ore 14.00 del 10 Marzo.

I concorrenti dovranno consegnare il modulo di iscrizione firmato in calce dal genitore o da chi, durante la manifestazione, si assume la responsabilità di farlo scendere in acqua a regatare.

Per velocizzare le operazioni di perfezionamento iscrizione e la restituzione dei documenti a tutti i partecipanti è richiesto di presentare oltre agli originali delle tessere e dei certificati anche le fotocopie in modo tale che la segreteria di regata, dopo aver controllato la corrispondenza, restituirà immediatamente gli originali.

7. TESSERAMENTI: Tutti i concorrenti dovranno essere in regola con il Tesseramento FIV 2016 (vidimata per la parte relativa alle prescrizioni sanitarie) e con il Tesseramento di Classe per l'anno 2016. Le tessere dovranno essere presentate in originale alla Segreteria di Regata all'atto del perfezionamento dell'iscrizione.

8. ASSICURAZIONE: Le imbarcazioni dovranno essere assicurate per la responsabilità civile per danni a terzi secondo quanto previsto al punto "E.1 ASSICURAZIONI" della Normativa Generale FIV per L'attività Sportiva Organizzata in Italia, con massimale minimo pari a € 1.500.000,00. La polizza assicurativa o valido documento sostitutivo dovrà essere consegnata alla Segreteria di Regata all'atto del perfezionamento dell'iscrizione.

9. CERTIFICATI DI STAZZA: Tutte le imbarcazioni dovranno avere un valido certificato di stazza o di conformità, che dovrà essere consegnato alla Segreteria di Regata all'atto del perfezionamento dell'iscrizione. I concorrenti dovranno gareggiare con imbarcazioni, vele ed attrezzatura regolarmente stazzate e non si potrà sostituire la vela senza autorizzazione.

Tutte le barche dovranno regatare con il numero velico riportato sul certificato di stazza.

10. CONTROLLI DI STAZZA: Verrà effettuata la timbratura delle vele su tutte le imbarcazioni iscritte all'atto del perfezionamento dell'iscrizione. Non vi saranno controlli preventivi di stazza ma potranno essere effettuati controlli durante i giorni di regata a discrezione del C.d.R. o della Giuria prima o dopo le singole prove.

11. NUMERO DELLE PROVE E CLASSIFICA: Se possibile saranno disputate 9 prove, non potranno essere corse più di 3 prove al giorno. La classifica sarà stilata in base alla Normativa FIV per l'Attività Sportiva Organizzata in Italia

12. ALLENATORI o ACCOMPAGNATORI: Tutti gli Allenatori o Accompagnatori dovranno accreditarsi compilando il modulo di registrazione disponibile presso la Segreteria di Regata dichiarando: 1) le caratteristiche del proprio mezzo di assistenza; 2) l'accettazione delle "regole per gli Allenatori e barche di assistenza" descritte nelle Istruzioni di Regata; 3) i nominativi dei Concorrenti accompagnati.

Gli allenatori ed accompagnatori accreditati saranno soggetti alle direttive tecniche e disciplinari del CdR e della Giuria che potrà revocare il permesso di presenza sul campo di regata.

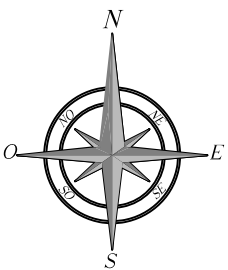
13. ISTRUZIONI DI REGATA: Le Istruzioni di Regata saranno a disposizione degli iscritti dall'apertura ufficiale della segreteria di regata.

14. PREMI: Premi ai primi 5 classificati ed eventuali altri premi a discrezione del Comitato Organizzatore. La premiazione sarà effettuata appena possibile al termine della manifestazione.

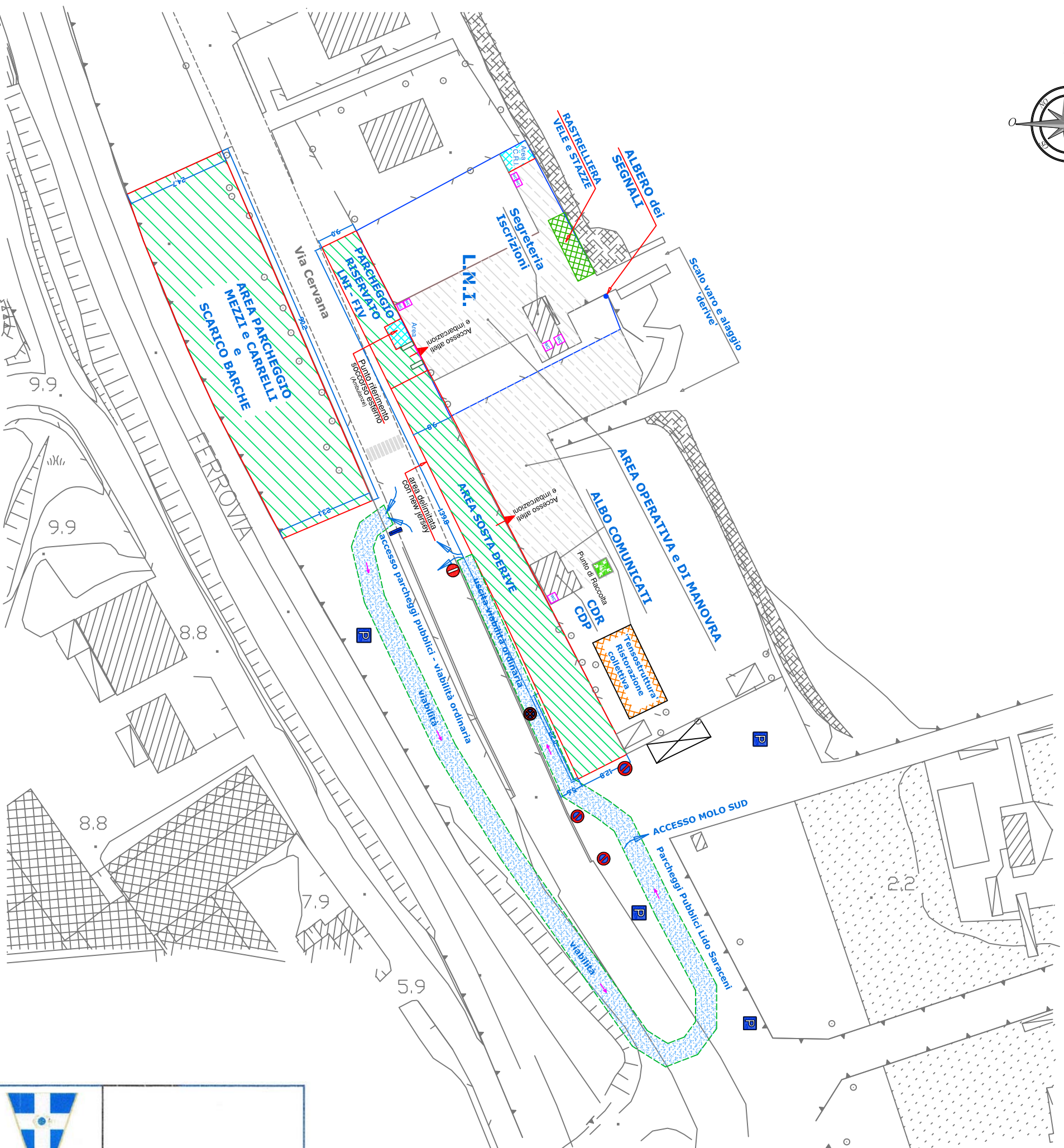
15. RESPONSABILITÀ: Come da regola fondamentale 4 i partecipanti alla regata di cui al presente Bando prendono parte alla stessa sotto la loro piena ed esclusiva responsabilità, i Concorrenti sono gli unici responsabili per la decisione di prendere parte o di continuare la regata. Gli Organizzatori declinano ogni e qualsiasi responsabilità per danni che possono subire persone e/o cose, sia in terra che in acqua, in conseguenza della loro partecipazione alla regata di cui al presente Bando di Regata. E' competenza dei Concorrenti decidere in base alle loro capacità, alla forza del vento, allo stato del mare, alle previsioni meteorologiche ed a tutto quanto altro deve essere previsto da un buon marinaio, se uscire in mare e partecipare alla regata, di continuarla ovvero di rinunciare.

16. DIRITTI FOTOGRAFICI E/O TELEVISIVI: I Concorrenti concedono pieno diritto e permesso all'Ente Organizzatore di pubblicare e/o trasmettere tramite qualsiasi mezzo mediatico, ogni fotografia o ripresa filmata di persone o barche durante l'evento, inclusi ma non limitati a, spot pubblicitari televisivi e tutto quanto possa essere usato per i propri scopi editoriali o pubblicitari o per informazioni stampate.

GDV LNI ORTONA
Il Comitato Organizzatore



PLANIMETRIA INDIVIDUAZIONE AREE PUBBLICHE PER IL PARCO REGATA A TERRA



L.N.I.: 388.1499784 -- 085.9061042
 320.8314982
TELEFONI
 CARABINIERI: 112
 PRONTO SOCCORSO: 118
 VIGILI DEL FUOCO: 115
EMERGENZA
 CAPITANERIA DI PORTO: 085.9063290

Tutte le aree saranno recintate e provviste di opportuna segnalazione diurna e notturna oltre alla segnaletica di sicurezza stradale

LEGENDA

- Punto di Raccolta
- servizi igienici
- area pronto soccorso
- senso di marcia
- area operative e di manovra
- 'Tensostruttura' punto ristorazione
- area soste

Federazione Italiana Vela

OPTIMIST ITALIA

**SELEZIONE INTERZONALE
OPTIMIST**

V-VI-VII-VIII-IX ZONA FIV
(Campania - Calabria e Basilicata -
Sicilia - Puglia - Abruzzo e Molise)

LEGA NAVALE ITALIANA
SEZIONE DI ORTONA

SEDE NAUTICA - 11/12/13 MARZO 2016



LEGA NAVALE ITALIANA SEZIONE DI ORTONA

Servizio di Prevenzione e Protezione
Via Cervana Loc. Saraceni - 66026 - Ortona (CH)
Tel.: 085.9061042 Fax: 085.9061042
E-mail: orton@leganavale.it

Procedure di sicurezza Operatori addetti alla sede nautica

LNI

Pagina
1 di 5

Procedure di sicurezza

Operatori addetti alla sede nautica

Revisione	Data	Descrizione	Datore di Lavoro	RSPP	Rappr. Lavoratori
-	15/02/2013	Prima emissione.	Eugenio Rapino	Luigi Diodato	Giancarlo Ranalli
A	01/01/2016	Revisione	Eugenio Rapino	Davide Antonelli	Giancarlo Ranalli



LEGA NAVALE ITALIANA

SEZIONE DI ORTONA

Servizio di Prevenzione e Protezione
Via Cervana Loc. Saraceni - 66026 - Ortona (CH)
Tel.: 085.9061042 Fax: 085.9061042
E-mail: orton@leganavale.it

Procedure di sicurezza Operatori addetti alla sede nautica

LNI

Pagina
2 di 5

Procedure di sicurezza – Operatori addetti alla sede nautica della Lega Navale Italiana sez. di Ortona.

1) VARO E ALAGGIO IMBARCAZIONI

Rischi presenti: di natura meccanica, elettrica, affogamento.

Le misure di sicurezza previste ed attuate sono:

- Le operazioni di varo ed alaggio sono consentite alle piccole imbarcazioni da diporto non superiori a metri 5,50 di lunghezza e a Kg. 800 di peso e comunque di norma a quelle che con il loro peso, al piano inclinato, permetta ad una persona di mantenerla ferma; esse devono essere trasportate su idoneo carrello su ruote; le suddette operazioni sono consentite solo nelle ore di apertura della sede ed in presenza dell'addetto della sede nautica, con il quale il socio armatore prenderà opportuni accordi; le predette operazioni possono effettuarsi solo in condizioni meteo-marine e di marea favorevoli e senza persone a bordo;
- il varo e alaggio di imbarcazioni di dimensioni e peso superiori a quelli indicati possono essere autorizzate previa verifica della disponibilità del proprietario di un idoneo mezzo attrezzato (fuoristrada con gancio di traino omologato) nonché di personale di supporto.
- l'utilizzo dello scivolo avviene nella piena e totale responsabilità dell'utente che, preliminarmente all'inizio delle operazioni, deve verificare la disponibilità delle aree di varo e alaggio, le condizioni e lo stato d'uso delle attrezzature e dei mezzi propri utilizzati ed effettuare la conseguente valutazione degli eventuali rischi derivanti dalle operazioni di messa in mare (varo) e /o di alaggio che intende effettuare.
- l'impiego dello scivolo è comunque subordinato alla perfetta efficienza ed alla valida copertura assicurativa dei mezzi navali e terrestri impiegati nonché alla disponibilità di idonei cunei per arrestare il carrello di alaggio.
- l'uso dello scivolo è vietato ai minori di anni 18.
- l'accesso allo scivolo nonché alle operazioni di varo e/o alaggio devono essere effettuate da una imbarcazione per volta
- le imbarcazioni in attesa di effettuare le operazioni di varo e alaggio devono sostare a distanza di sicurezza, sia in mare che a terra, da quelle già impegnate nelle predette operazioni evitando di creare intralci agli altri mezzi e comunque non oltre la transennatura predisposta ai lati dello scivolo;
- durante le operazioni di varo e alaggio delle imbarcazioni i soci ed eventuali ospiti potranno transitare esclusivamente entro il percorso esterno del corridoio di lancio delimitato dalla transennatura.
- le operazioni di varo e alaggio non potranno essere operate se il corridoio per il varo e alaggio non è transennato o impegnato da persone o cose al suo interno.
- i genitori di minorenni presenti in sede, durante dette operazioni, dovranno vigilare onde evitare pericolosi attraversamenti del corridoio o soste all'interno dell'area operativa da parte degli stessi.
- E' fatto divieto di impegnare il percorso esterno con qualsivoglia oggetto o mezzo.
- Le operazioni di varo e successivo alaggio devono svolgersi nel seguente modo:
 1. Il socio, proprietario dell'imbarcazione opportunamente coadiuvato da personale di sua fiducia, posiziona il natante lungo la rampa di discesa bloccando il carrello con idonei cunei.
 2. L'addetto alla sede nautica assicura il cavo del verricello al gancio del carrello e procede ad una breve salita per consentire la liberazione dei cunei dalle ruote del carrello.
 3. Successivamente azionerà l'argano per dare inizio alla discesa non prima di essersi assicurato che tutta l'area operativa è transennata e libera da estranei.



LEGA NAVALE ITALIANA

SEZIONE DI ORTONA

Servizio di Prevenzione e Protezione
Via Cervana Loc. Saraceni - 66026 - Ortona (CH)
Tel.: 085.9061042 Fax: 085.9061042
E-mail: orton@leganavale.it

Procedure di sicurezza Operatori addetti alla sede nautica

LNI

Pagina
3 di 5

4. Una volta posizionato il carrello in acqua, il varo dell'imbarcazione deve essere a cura del socio proprietario opportunamente coadiuvato da persone di sua fiducia.
5. Per le operazioni di alaggio si procede con modalità esattamente inverse.

Il socio proprietario è l'unico responsabile della sicurezza delle operazioni di varo e alaggio della propria imbarcazione. Qualsiasi danno a cose o persone derivante dalle operazioni di varo e alaggio è da ascrivere alla esclusiva responsabilità del socio proprietario.

2) ATTIVITA' SUI PONTILI GALLEGGIANTI E SULLA BANCHINA

In tutte le attività svolte in presenza di bacini d'acqua, devono essere prese le misure per evitare l'annegamento accidentale. In tali luoghi o in prossimità di essi, i lavori devono essere programmati tenendo conto delle variazioni di livello dell'acqua, prevedendo mezzi per la rapida evacuazione. Deve essere approntato un programma di pronto intervento per il salvataggio delle persone sorprese da irruzioni d'acqua o cadute in acqua e previste le attrezzature necessarie. Le persone esposte a tale rischio devono indossare giubbotti di salvataggio e/o salvagenti autogonfiabili oltre ad essere informati e formati sul comportamento da tenere e addestrati in funzione dei relativi compiti. Sui pontili galleggianti e sulla banchina del molo sud sarà cura dei proprietari delle imbarcazioni ritirare i tubi dell'acqua e dei cavi elettrici immediatamente dopo l'uso in modo da non intralciare e rendere pericoloso il passaggio sulle predette aree. Inoltre, è vietato lasciare sui pontili le passerelle delle imbarcazioni; può tollerarsi che le stesse siano sistemate sul bordo esterno dei pontili stessi, paralleli all'asse principale.

3) MANSIONE DELL'ORMEGGIATORE ADDETTO ALLA SEDE NAUTICA

Le sue mansioni attengono ai diversi servizi connessi con l'operatività dell'approdo turistico della Lega Navale. Tali mansioni che, in linea di principio sono riconducibili a quelle effettuate da conduttori di imbarcazioni da diporto con buona esperienza, in grado cioè di assolvere ad una molteplicità di compiti e funzioni, spesso in campi assai diversificati, riguardano quanto segue: l'ormeggio, il disormeggio e l'assistenza alle imbarcazioni, la sorveglianza degli ormeggi, il governo dei natanti per l'assistenza all'ormeggio, la pulizia delle aree a mare in concessione, gli interventi di manutenzione degli impianti, attrezzature ed eventuali opere portuali, interventi di manutenzione su imbarcazioni sociali, eventuali interventi occasionati da eventi straordinari o da avversità naturali, la pulizia giornaliera delle aree a terra, degli uffici e dei servizi igienici della sede, e la manutenzione ordinaria di tutti gli impianti e delle opere edili.

Per le attività e operazioni in mare (accompagnare i soci alle barche, ormeggiare, controllare il pontile ecc.) valgono le misure descritte precedentemente al fine di evitare possibili cadute in acqua e l'annegamento accidentale.

Pertanto è opportuno durante la navigazione:

- l'uso obbligatorio dello stacco di sicurezza (bracciale) che deve essere inserito al polso e collegato al telecomando o motore, a diversa dei casi, della imbarcazione;
- l'uso obbligatorio del giubbotto e/o salvagente autogonfiabile ovvero giubbotto salvagente omologato.
- il controllo obbligatorio dell'efficienza e la completezza delle attrezzature di emergenza, dei dispositivi di protezione dagli incidenti e infortuni in mare e la presenza delle dotazioni di bordo previste dalle leggi vigenti prima di intraprendere la via del mare.



LEGA NAVALE ITALIANA

SEZIONE DI ORTONA

Servizio di Prevenzione e Protezione
Via Cervana Loc. Saraceni - 66026 - Ortona (CH)
Tel.: 085.9061042 Fax: 085.9061042
E-mail: orton@leganavale.it

Procedure di sicurezza Operatori addetti alla sede nautica

LNI

Pagina
4 di 5

4) MANSIONE DEL ISTRUTTORE SPORTIVO E DEI SOCI ADDETTI ALLE MANIFESTAZIONI

Le sue mansioni attengono ai diversi servizi connessi con l'operatività attività sportive dei soci della sezione. Tali mansioni che, in linea di principio sono riconducibili a quelle effettuate da conduttori di imbarcazioni da diporto con buona esperienza e dall'ormeggiatore, in grado cioè di assolvere ad una molteplicità di compiti e funzioni, spesso in campi assai diversificati, riguardano quanto segue: l'ormeggio, il disormeggio e l'assistenza alle imbarcazioni sportive, la sorveglianza degli allievi in mare, il governo dei natanti per l'assistenza agli allievi e durante le manifestazioni sportive in generale, gli interventi di piccola manutenzione delle attrezzature e su imbarcazioni sociali, eventuali interventi occasionati da eventi straordinari o da avversità naturali.

5) DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)

I lavoratori addetti in base alle operazioni (a terra o in mare), di manutenzione o di servizio ai soci e alle attività didattiche e assistenza sportive e in funzione delle eventuali sostanze utilizzate, dovranno indossare uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio):

Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420);

Cuffia o inserti antirumore (se necessario da valutazione);

Tuta o indumenti protettivi adeguati

Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)

Maschere per la protezione delle vie respiratorie

Salvagente autogonfiabile oppure del tipo standard omologato;

Stacco di sicurezza;

Calzature adeguate.

Giubbino ad alta visibilità nelle operazioni a terra quando richiesto

Protezione contro il freddo



In mare:



LEGA NAVALE ITALIANA SEZIONE DI ORTONA

Servizio di Prevenzione e Protezione
Via Cervana Loc. Saraceni - 66026 - Ortona (CH)
Tel.: 085.9061042 Fax: 085.9061042
E-mail: orton@leganavale.it

Procedure di sicurezza Operatori addetti alla sede nautica

LNI

Pagina
5 di 5



Firme consegna documento

I Dipendenti

Giancarlo Ranalli _____

Cristiana Di Luzio _____

Fabio Masturzo _____

